

PROP 26501 / 2026

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: PER LA COSTRUZIONE DEL SISTEMA CITTADINO DELLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE ATTRAVERSO L'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA, LA VALORIZZAZIONE DELLE PROFESSIONALITA' E IL RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI COMUNALI.

Il Consiglio Comunale di Torino

PREMESSO CHE

- la mediazione interculturale costituisce un servizio di interesse generale essenziale per garantire l'effettivo esercizio dei diritti di cittadinanza, l'accesso equo ai servizi pubblici e la piena partecipazione alla vita della comunità delle persone con background migratorio, favorendo il dialogo tra cittadini e istituzioni e contribuendo alla coesione sociale;
- la mediatrice e il mediatore interculturale rappresentano figure professionali altamente specializzate che, attraverso competenze linguistiche, culturali, relazionali e metodologiche, facilitano la comprensione reciproca tra cittadini e Pubblica Amministrazione, operando in modo trasversale nei servizi demografici, sociali, educativi, sanitari, scolastici, lavorativi, giudiziari, abitativi e di accoglienza;
- il progressivo aumento della complessità sociale e culturale rende la mediazione interculturale una funzione strutturale dei servizi pubblici e uno strumento indispensabile per garantire uguaglianza sostanziale nell'accesso ai diritti;
- all'interno della Città di Torino operano numerose mediatrici e mediatori interculturali attraverso cooperative sociali ed Enti del Terzo Settore, assicurando quotidianamente il corretto funzionamento dei servizi comunali e contribuendo in maniera determinante alla qualità dell'azione amministrativa.

CONSIDERATO CHE

- la gestione dei servizi di mediazione interculturale risulta oggi distribuita tra diversi Assessorati e Direzioni comunali, senza un adeguato coordinamento strategico, con conseguente frammentazione organizzativa;
- tale frammentazione rende difficoltosa una programmazione unitaria dei servizi, una distribuzione equilibrata delle professionalità e una lettura condivisa dei bisogni emergenti della popolazione;
- gli Enti del Terzo Settore affidatari dei servizi non dispongono sempre di referenti amministrativi chiaramente individuati, rendendo più complesso il coordinamento operativo, la programmazione

degli interventi e la valorizzazione delle competenze maturate;

- il Consiglio Comunale, anche attraverso specifici emendamenti ai bilanci approvati negli anni 2023 e 2025, ha già riconosciuto il valore strategico della mediazione interculturale destinando ulteriori risorse economiche al potenziamento dei servizi;
- tali risorse necessitano oggi di essere inserite all'interno di una programmazione stabile, coordinata e pluriennale che garantisca continuità, qualità e sostenibilità del sistema.

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- l'articolo 118, quarto comma, della Costituzione riconosce il principio di sussidiarietà orizzontale, favorendo l'autonoma iniziativa dei cittadini singoli e associati nello svolgimento di attività di interesse generale;
- l'articolo 55 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore) individua nella co-programmazione, nella co-progettazione e nell'amministrazione condivisa gli strumenti attraverso i quali la Pubblica Amministrazione e gli Enti del Terzo Settore collaborano alla definizione e realizzazione degli interventi di interesse generale;
- la Corte Costituzionale, con la sentenza n.131 del 2020, ha riconosciuto tali strumenti quale modalità ordinaria di collaborazione tra Pubblica Amministrazione ed Enti del Terzo Settore, fondata non sul rapporto di mercato ma sulla condivisione delle finalità pubbliche;
- la mediazione interculturale, per la sua natura relazionale, territoriale e comunitaria, rappresenta uno degli ambiti nei quali gli strumenti dell'amministrazione condivisa trovano la loro più efficace applicazione, consentendo una lettura partecipata dei bisogni, la costruzione di interventi integrati e l'innovazione dei servizi pubblici.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- la Città di Torino rappresenta una delle esperienze più avanzate in Italia nello sviluppo delle politiche interculturali, grazie al patrimonio costruito in quasi trent'anni dal Centro Interculturale, dalle Università, dagli Enti del Terzo Settore e dalle reti territoriali;
- il Piano di Inclusione Sociale della Città individua tra i propri obiettivi il rafforzamento della collaborazione tra istituzioni, Terzo Settore e comunità locali, promuovendo servizi integrati, accessibili e inclusivi;
- tale patrimonio costituisce una risorsa strategica che può essere ulteriormente valorizzata attraverso la sperimentazione di modelli innovativi di governance della mediazione interculturale, facendo della Città di Torino un punto di riferimento nazionale nell'attuazione dell'amministrazione condivisa;
- appare pertanto necessario superare una logica fondata esclusivamente sull'acquisto di singole prestazioni, promuovendo un sistema strutturato di programmazione condivisa capace di valorizzare il patrimonio professionale, organizzativo e relazionale sviluppato dagli Enti del Terzo Settore.

RILEVATO CHE

- permane l'assenza di una disciplina nazionale che riconosca pienamente la figura professionale della mediatrice e del mediatore interculturale all'interno della Pubblica Amministrazione;
- le mediatrici e i mediatori operano frequentemente in condizioni di precarietà lavorativa, con limitate prospettive di continuità professionale, crescita e tutela contrattuale;

- la continuità delle professionalità costituisce invece una condizione essenziale per garantire qualità, efficacia, fiducia e stabilità nei rapporti tra cittadini e servizi pubblici.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta Comunale

1. A costituire un Tavolo Interassessorile permanente per la Mediazione Interculturale,
2. Ad avviare, ai sensi dell'articolo 55 del Decreto Legislativo n. 117/2017, percorsi di co-programmazione e co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore operanti nell'ambito della mediazione interculturale, finalizzati all'analisi condivisa dei bisogni, alla definizione delle priorità di intervento, degli standard qualitativi, dei modelli organizzativi, dei sistemi di monitoraggio e valutazione e delle modalità di impiego delle mediatrici e dei mediatori interculturali, valorizzando l'amministrazione condivisa quale modalità ordinaria di costruzione delle politiche pubbliche locali.
3. Ad attivarsi presso il Governo, il Parlamento, ANCI, la Conferenza Stato-Regioni e le altre sedi istituzionali competenti affinché venga riconosciuta la figura professionale della mediatrice e del mediatore interculturale all'interno della Pubblica Amministrazione, garantendo adeguate tutele professionali, contrattuali e di rappresentanza, nonché promuovendo il confronto permanente con Regione Piemonte, Università, Enti di formazione accreditati, Ordini professionali, Enti del Terzo Settore e rappresentanze della categoria per definire percorsi di formazione continua, aggiornamento, certificazione e qualificazione delle competenze.
4. A valutare, nel rispetto della normativa vigente e dei principi costituzionali in materia di accesso alla Pubblica Amministrazione, l'attivazione di procedure concorsuali, percorsi di valorizzazione dell'esperienza professionale delle mediatrici e dei mediatori interculturali già operanti nei servizi comunali, favorendo il superamento della precarietà, la continuità dei servizi e il riconoscimento della professionalità anche attraverso l'adeguata valorizzazione economica nelle gare, negli affidamenti e nei progetti promossi dalla Città, verificando il corretto inquadramento normativo e retributivo dei soggetti affidatari dei servizi.
5. A promuovere la Città di Torino quale laboratorio nazionale di innovazione nelle politiche di mediazione interculturale, favorendo la diffusione di buone pratiche, la collaborazione con istituzioni, Università e amministrazioni locali, nonché a riferire annualmente al Consiglio Comunale sullo stato di attuazione della presente mozione e sui risultati conseguiti.

Firmato congiuntamente da Abdullahi Ahmed, Valentina Sganga, Dorotea Castiglione, Claudio Cerrato, Luca Pidello e Anna Maria Borasi.

Torino, 17/09/2026

IL CONSIGLIERE

Firmato digitalmente da Abdullahi Ahmed Abdullahi